

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6304 del 24/11/2017
Oggetto	D.LGS. 152/06 L.R. 21/04. DITTA INTERECO S.R.L. IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE LOCALITÀ UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355) AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6533 del 24/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro NOVEMBRE 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/06 – L.R. 21/04. DITTA **INTERECO S.R.L.**
IMPIANTO PER L'ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI SITO IN VIA
VIAZZA I TRONCO, N. 17/19 IN COMUNE DI FIORANO MODENESE – LOCALITÀ
UBERSETTO (MO). (RIF.INT. N. 166 / 01480990355)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA NON SOSTANZIALE.

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;

richiamata la Delibera di Giunta Provinciale n. 576 del 17/10/2000 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e ss.mm., il progetto presentato da Intereco S.r.l. per la realizzazione dell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi oggetto della presente AIA. Tale progetto è stato realizzato in parte. Successivamente, nel 2011, il gestore ha chiesto di portarlo a termine completamente presentando una domanda di modifica non sostanziale di AIA. L'Autorità competente ha ritenuto che, in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione del progetto e della significatività delle modifiche così proposte, fosse necessario attivare una procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. Infatti il progetto ricade all'interno del punto 8, lettera t) dell'Allegato IV al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. relativo a "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"

Il gestore ha depositato la relativa domanda il 06 settembre 2012 presso la Regione Emilia Romagna quale Autorità competente. In data 24/10/2011 con D.G.R. n. 1482 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha stabilito di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R.18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Proposta di modifica all'impianto di recupero di rifiuti della Ditta Intereco S.r.l., sito a Fiorano Modenese (MO)" da ulteriore procedura di V.I.A. nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) (elenco codici ammessi all'impianto – vedi DGR n. 1482/11)
- b) *deve essere aggiornato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) attualmente in possesso della Ditta in tutte le parti eventualmente coinvolte dal progetto in oggetto;*
- c) *per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;*

- d) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri e la diffusione di emissioni durante le fasi di movimentazione, stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- e) in particolare, le attività concernenti rifiuti polverulenti (quali ad esempio polveri e particolati) e rifiuti liquidi contenenti sostanze organiche volatili siano effettuate in condizioni che limitino o eliminino la possibilità di determinare emissioni diffuse (a titolo puramente esemplificativo, la movimentazione di tali sostanze deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori a tenuta, lo stoccaggio deve avvenire in sacconi, fusti o in contenitori chiusi il cui sfianto sia captato ed inviato ad opportuni sistemi di abbattimento, ecc.);
- f) in relazione alle fasi di riduzione volumetrica e triturazione, queste sono possibili soltanto nel caso in cui venga effettivamente installato un adeguato sistema di aspirazione localizzata avente una portata di aspirazione adeguata alla capacità di trattamento dell'impianto;
- g) per quanto riguarda invece la fase di miscelazione e omogeneizzazione dei rifiuti, tale attività può essere svolta soltanto alle condizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con particolare riferimento al divieto di "miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi", fatta salva eventuale deroga che potrà essere valutata nella successiva fase di modifica dell'A.I.A. e che comunque dovrà essere autorizzata alle condizioni previste dal citato art. 187, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- h) devono adottarsi impianti e macchinari alimentati ad energia elettrica, così come previsto dalla documentazione trasmessa, soprattutto qualora tali impianti si trovino a lavorare in ambienti indoor;
- i) in relazione alle emissioni odorigene, si ribadisce quanto già indicato ai punti precedenti, con riferimento in questo caso ai rifiuti che possono potenzialmente causare un impatto olfattivo: anche in questo caso, perciò, devono gestirsi tali rifiuti in modo da ridurre al minimo eventuali fughe odorigene, effettuando ad esempio movimentazioni e stoccaggi in sacconi, fusti o cassoni chiusi con sfianti captati e adeguatamente trattati ed eventuali trattamenti con l'ausilio di adeguati sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni;
- j) deve essere redatta adeguata documentazione previsionale di impatto acustico, a firma di tecnico competente in acustica, che tenga in considerazione le nuove attività di gestione dei rifiuti previste;
- k) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- l) i cassoni coperti situati nel piazzale esterno alla capannone devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;

m) tutte le zone coinvolte dal processo produttivo dovranno essere pavimentate avendo cura di garantire il recupero delle acque meteoriche, in maniera tale da non modificare sensibilmente i regimi di drenaggio;

n) tutte le pavimentazioni dell'area in esame (sia interne sia esterne) devono essere mantenute costantemente in buono stato di manutenzione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni;

o) realizzare, qualora non siano già predisposte, idonee soluzioni atte a garantire il contenimento di eventuali sversamenti sia all'interno del capannone, sia nell'area esterna;

p) in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:

- durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;*
- durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;*
- lo stoccaggio di rifiuti e materie deve avvenire esclusivamente nell'ambito delle zone individuate dal proponente e tali aree devono essere identificate da apposita cartellonistica e mantenute separate tra loro da idonei sistemi di contenimento; analogamente, eventuali contenitori per rifiuti e M.P.S. devono essere opportunamente identificati con etichette, targhe o contrassegni ben visibili per dimensioni e collocazione;*
- devono essere usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;*
- nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;*
- l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, ai bacini di contenimento, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;*
- l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;*

- *deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;*
 - *deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;*
 - *a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;*
- q) devono mettersi in ogni caso in atto tutte le prescrizioni che verranno valutate e definite nel successivo iter autorizzativo;*

E' comunque obbligatorio acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Seconda e alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; si ricorda in particolare di aggiornare la Comunicazione ai sensi dell'art. 216 del citato D.Lgs. 152/2006."

dato atto che il progetto è già stato parzialmente autorizzato in AIA e realizzato;

richiamata la determinazione n. 135 del 28/03/2013 con la quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con validità sino al 30/03/2023, alla Ditta Intereco S.r.l. in qualità di gestore dell'impianto per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (..) con una capacità totale superiore a 50Mg (punto 5.5 all. VIII D.Lgs. 152/06) sito in via Viazza I Tronco n. 17/19 a Ubersetto di Fiorano Modenese (Mo);

vista la comunicazione presentata dal gestore in data 30/05/2017 tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC", assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 10518 intesa ad ottenere la modifica non sostanziale dell'AIA come di seguito descritta.

Nel dettaglio la proposta progettuale prevede:

1. definizione di un'area dedicata allo svuotamento degli imballaggi primari, in posizione adiacente all'installazione della nuova pressa, denominata "ASI";
2. installazione di una nuova pressa nella "Zona N" per la riduzione volumetrica dei rifiuti di cui al trattamento R12 già autorizzato in impianto;
3. installazione di un impianto di aspirazione dedicato a servizio della nuova pressa e della nuova area "ASI" di cui al precedente punto 1.

Viste le integrazioni consegnate dalla Ditta in data 22/09/2017 su richiesta della scrivente del 17/07/2017 al fine di precisare "con ampio ed approfondito dettaglio":

- 1) le caratteristiche e dotazioni impiantistiche dell'area dedicata allo svuotamento degli imballaggi primari, in posizione adiacente all'installazione della nuova pressa, denominata "ASI".
- 2) cosa il gestore intende con la dizione "imballaggio primario" ;
- 3) i rifiuti (CER) per i quali sarà adottata la procedura di separazione dall'imballaggio primario, il loro stato fisico, le modalità operative, la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- 4) la gestione dei rifiuti sottoposti al suddetto trattamento sia dal punto di vista formale (gestione del registro di carico – scarico, assegnazione CER, analisi, ecc.) che pratico (scelta e predisposizione iniziale dei rifiuti, gestione non conformità, sistemi di sicurezza attivi e passivi, sicurezza dei lavoratori, rifiuti pericolosi o con codice specchio, gestione dei rifiuti trattati);
- 5) l'elenco puntuale dei CER per i quali è richiesto il trattamento di pressatura in quanto il gruppo individuato comprende rifiuti non idonei a subire riduzione volumetrica (perché liquidi o incomprimibili, per le caratteristiche di pericolosità, ecc.);
- 6) le procedure di gestione della pressa (ad esempio modalità di alimentazione (ragno?) / scarico) descrivendo anche i dispositivi / piani / procedure di sicurezza inerenti all'attrezzatura (rischio incendio, esplosione, ecc.);
- 7) la gestione dei rifiuti sottoposti al suddetto trattamento sia dal punto di vista formale (gestione del registro di carico – scarico, assegnazione CER, analisi, ecc.) che pratico (scelta e predisposizione iniziale dei rifiuti, gestione non conformità, sistemi di sicurezza attivi e passivi, sicurezza dei lavoratori, rifiuti pericolosi o con codice specchio, gestione dei rifiuti trattati);
- 8) se la pressa sarà utilizzata solo per rifiuti non pericolosi oppure anche per pericolosi. In tal caso descrivere le procedure di bonifica dell'attrezzatura nel passaggio tra le due fattispecie, le dotazioni di sicurezza per i lavoratori
- 9) chiarimenti in merito all'installazione di un impianto di aspirazione dedicato a servizio della nuova pressa e della nuova area "ASI". In particolare devono essere indicate (anche con disegni e planimetrie) le caratteristiche puntuali del sistema di aspirazione (durata ore/giorno, percorso interno al capannone delle tubazioni, caratteristiche delle calate, dimensione area aspirata), le caratteristiche del camino di emissione (posizione, altezza), il flusso di massa stimato per singolo inquinante che sarà emesso, le caratteristiche del pacchetto filtrante (schede filtro regionali e confronto con i CRIAER). Il momento del caricamento della pressa e dello svuotamento degli imballaggi dal contenuto risulta sicuramente quello più critico rispetto alla necessità di un'aspirazione efficace (oltre, ovviamente, alla pressatura dei rifiuti). Tuttavia tali operazioni necessitano di attrezzature che comportano ingombri verticali molto ampi ; precisare come si intendono posizionare / gestire le aspirazioni per ovviare a tale problematica.

Premesso che la scrivente si riferisce:

- all'imballaggio secondario come all'insieme dei materiali che costituiscono l'imballaggio utile al trasporto (es: pallets, film termoretraibile)
- all'imballaggio primario o principale come all'insieme dei materiali che costituiscono l'imballaggio (non sempre presente) all'interno dell'imballaggio secondario, necessario per contenere il rifiuto date le sue caratteristiche chimico fisiche (es: il saccone / big bags per i rifiuti solidi polverulenti, il fusto, il bidone).

Precisato che l'autorizzazione vigente già consente nel rispetto delle condizioni previste:

- operazioni R12 / D14 per alcuni rifiuti che consistono nel riconfezionamento dei rifiuti inteso come l'operazione di separazione del rifiuto dall'imballaggio secondario utile al trasporto (es: pallets, film termoretraibile) per ottimizzarne i volumi al fine di un nuovo trasporto (es: riconfezionamento di più sacchi del medesimo rifiuto su un unico pallets). Il riconfezionamento deve avvenire solamente per singolo codice CER (è vietata la miscelazione di rifiuti) e senza che il rifiuto perda l'imballaggio principale (non sono ammesse operazioni di travaso di rifiuti dai contenitori originari ad altri contenitori).
- operazioni R12 / D14 per alcuni rifiuti liquidi che consistono nel riconfezionamento / miscelazione definite come l'operazione di separazione del rifiuto liquido dall'imballaggio primario utile al trasporto.

Valutato che:

- il gestore richiede di separare alcuni rifiuti (anche pericolosi) sia dagli imballaggi secondari che primari ma le informazioni pervenute non sono esaustive in quanto non chiariscono le modalità operative con cui si intendono condurre tali attività. Inoltre, con particolare riguardo ai rifiuti pericolosi, non è precisato come si intenda salvaguardare il personale non direttamente addetto alle operazioni sopra citate ma comunque presente all'interno del capannone e non vi sono valutazioni riguardo alla possibile formazione di atmosfere esplosive (dato che saranno movimentati rifiuti organici contenenti solventi infiammabili). Per tali aspetti si suggerisce un confronto tecnico con il competente Servizio della AUSL di Modena e con i Vigili del Fuoco.
- permangono perplessità tecniche sull'opportunità della conduzione delle suddette operazioni su alcune tipologie di rifiuti (a titolo di esempio: batterie, gas in contenitori a pressione) che sono solitamente prive di imballaggio primario e per le quali il gestore non ha fornito alcun chiarimento.

Valutato che le informazioni fornite con le integrazioni in merito alla pressa ne consentono l'approvazione subordinata all'installazione e messa in esercizio dell'impianto di aspirazione proposto;

Valutato inoltre che le aree in oggetto sono tutte interne al capannone e non cambia la potenzialità dell'installazione né i rifiuti autorizzati;

Ritenuto possibile approvare, per le motivazioni sopra riportate, solamente le proposte progettuali di cui ai suddetti punti 2 e 3 mentre non si accoglie la proposta 1 (svuotamento degli imballaggi primari) che sarà rivalutata quando saranno presentati sufficienti elementi tecnico - descrittivi.

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. 135 del 28/03/2013 a INTERECO S.r.l. in qualità di gestore dell'impianto per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (..) con una capacità totale superiore a 50Mg (punto 5.5 all. VIII D.Lgs. 152/06), avente sede legale e produttiva in Comune di Fiorano Modenese (Mo), Via Viazza I Tronco n. 17/19, come di seguito indicato.

1. In merito alle modifiche di cui alla comunicazione del 30/05/2017 tramite il portale regionale "Osservatorio IPPC", assunta agli atti della scrivente Agenzia con prot. n. 10518 è autorizzata l'installazione di una nuova pressa nella "Zona N" per la riduzione volumetrica dei rifiuti di cui al trattamento R12 già autorizzato in impianto e l'installazione di un impianto di aspirazione come da documentazione allegata alla comunicazione di modifica sopra citata.
2. I rifiuti per cui è ammessa l'operazione di riduzione volumetrica dei rifiuti provenienti da operazioni R12 sono i seguenti:

CER	DESCRIZIONE
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali

07 02 13	rifiuti plastici
15 00 00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15 01 00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 10 *	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
15 02 02 *	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 00 00	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
16 03 00	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
17 00 00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17 02 00	legno, vetro e plastica
17 02 03	plastica
17 09 00	materiali da costruzione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. Il gestore è tenuto a verificare sotto la sua completa responsabilità se l'aumento delle tipologie dei rifiuti concesso determina variazioni rispetto al quadro attuale in materia di sicurezza sul lavoro o di normativa antincendio. Il presente atto non entra nel merito degli aspetti di sicurezza e di prevenzione incendi relativi alle attività autorizzate in quanto non di competenza; il gestore è tenuto a verificare sotto la sua completa responsabilità ed in via preliminare se per la conduzione delle nuove attrezzature (pressa, impianto di aspirazione) occorre apportare variazioni al quadro attuale in materia di sicurezza sul lavoro o di normativa antincendio.
4. il gestore è tenuto a prestare entro 90 giorni dalla data del presente atto una appendice alle garanzie finanziarie già prestate in riferimento al presente atto. In tale appendice deve essere esplicitato che il beneficiario è ora Arpae – Direzione Generale Bologna.

Determina inoltre

- di NON autorizzare, per le motivazioni dettagliatamente riportate in premessa, le operazioni di svuotamento degli imballaggi primari né l'area individuata per tali operazioni in posizione adiacente all'installazione della nuova pressa;
- di stabilire che il presente provvedimento è **valido sino al 30/03/2023;**
- di stabilire che è fatto salvo il disposto della det. n. 135 del 28/03/2013 per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia della presente autorizzazione alla Ditta Intereco S.r.l., e al Comune di Fiorano Modenese tramite il SUAP di Fiorano Modenese;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRETTORE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr.ssa Barbara Villani

Firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.